



L'ECONOMISTA DANIEL GROS

## «Bene ma non tanto L'Ue è più veloce»

**L'ITALIA** va meglio, «ma resta invariato il divario rispetto all'Europa». È questo il problema centrale per l'economista tedesco Daniel Gros, direttore del Centre for European Policy Studies di Bruxelles.

### Quindi è vero che l'economia italiana va meglio?

«È vero, ma non basta per colmare il divario con l'Europa. L'Italia passa dallo zero virgola all'uno virgola, mentre il resto dell'area euro sta crescendo oltre il 2% già da due anni. Questo divario andrebbe colmato».

### Non è un discorso nuovo.

«Non è un problema nuovo. Il ritardo dell'Italia rispetto ai partner europei è una situazione che dura da

vent'anni e non si vede perché si debba arrivare a una soluzione dall'oggi all'indomani, senza una forte spinta per cambiare passo».

### Dipende dal governo?

«Certamente no. La spinta per cambiare deve venire dal Paese, prima che dai politici, ma nel Paese ci sono fortissime resistenze al cambiamento».

### Il ministro Padoan vede il risanamento del sistema bancario come una svolta.

«In effetti potrebbe avere ricadute importanti. Il sistema bancario italiano era afflitto da sacche di arretratezza, in cui i crediti non veniva-

no concessi secondo criteri industriali ma politici, per usare un eufemismo. Ora che queste banche verranno assorbite da altri istituti più professionali, ci potrebbe essere più crescita con meno necessità di credito».

### Bankitalia dice che non abbiamo colto il volano dell'innovazione.

«Non mi sembra un problema. A parte gli scandinavi, tutta l'Europa, compresa la Germania, procede con una crescita vecchio stile, che però può essere una crescita solida, visto che abbiamo ancora molta manodopera non utilizzata».

**Elena Comelli**

**PARERI** contrastanti tra governo e Banca d'Italia sulla crescita economica. Il ministro Padoan è fiducioso che nei mesi futuri l'Italia andrà meglio della media, mentre Palazzo Koch, pur riconoscendo un andamento «più vivace rispetto a due anni fa», lo ritiene ancora «insufficiente». Abbiamo chiesto a quattro osservatori dell'economia, tra analisti e associazioni di categoria, se la ripresa in atto è reale o solo effimera. E quali ricette andrebbero adottate per migliorare l'andamento del nostro Pil

